Domenica 5 Settembre 1852. Anno terzo — Num. 36

L' ALCHIMISTA FRIULANO

L' EMIGRAZIONE

AGLI STATI-UNITI D' AMERICA

L' emigrazione agli Stati-Uniti tocca oggidì il suo punto culminante, e non sembra probabile che in avvenire vada più oltre. Si è molto detto intorno alla mescolanza della razza che dall' emigrazione può derivare agli Stati-Uniti. Questa mescolanza, a dir vero, è cosa di poco momento e se il sangue Anglo-Sassone si rinovella, ciò non avviene per la trasfusione del sangue straniero, ma sì bene per quello tolto alle sue proprie vene. Gli emigrati non partono già da tutte le nazioni del mondo in eguali proporzioni; la maggior parte sono Inglesi, gli altri sono Germani o Scandinavi. Durante gli anni 1848-1849 la statistica dell' emigrazione somministra i migliori dati per poterne giudicare: 189,176 europei hanno emigrato nel 1848, e 220,607 nel 1849. La prima annata venne così ripartita: l' Inghilterra 23,061 emigrati, l' Irlanda 98,061, la Scozia 6,415, la Germania 51,973; l' Olanda, la Norvegia e la Svezia 2,932, e la Francia non più che 2,734. Nella seconda l' Inghilterra ha fornito 28,321 emigrati, l' Irlanda 112,591, la Scozia 8,840, la Germania 55,705; l' Olanda, la Norvegia e la Svezia 6,754; la Francia 2,683. Ad eccezione degli Irlandesi, i quali d' altronde non sono tutti di puro sangue celtico, gli emigrati sono tutti di razza germanica: pochi di sangue celtico, pochi di sangue latino, pochi o nulla di sangue slavo. Per tal modo Germani, Sassoni, Scandinavi da sì lungo tempo disuniti o nemici sul suolo d' Europa, si ritrovano sovra quel terreno comune per unirsi di nuovo, e forse, chi sa? per partire da di là e rinnovare il mondo un' altra volta.

Ovunque gl' istinti particolari di ciascuna razza si cancellano per lasciarvi predominare l' istinto comune. Tentano ben essi, prima di lasciarsi assorbire dallo spirito generale del paese, di resistere; e si sforzano di conservarsi Irlandesi, Germanici o Norvegi in America; così i Germanici cercano di unirsi a formare un popolo a parte nella Pensilvania e sull' Ohio, gli Olandesi sulle rive dell' Hudson: vani sforzi! conviene che divengano Americani. Gli Anglo-Sassoni li piegano al loro giogo, e loro imprimono il sugello americano. Eglino giungono colà ignoranti delle istituzioni repubblicane; abbisognano pertanto di guide e di istitutori, molto più che durante i lunghi anni necessari per istabilirsi e procurarsi una conveniente sussistenza coltivando bene il terreno, resta loro poco tempo e poca inclinazione a mischiarsi nella politica del paese. Gli emigrati adunque non si occupano degli affari politici del luogo che allorquando si sono acquistati una certa opulenza e quel grado d' istruzione che in loro eccita l' esempio degli abitanti del nuovo soggiorno. Gli Americani se ne impadroniscono e li assuefanno alle loro abitudini.

Poveri ed illeterati, gli emigrati mancano di uomini appartenenti a professioni liberali: gli stati del nord s' incaricano di provvederli; eglino mandano nell' ovest i loro avvocati, medici, ministri di culti diversi, i loro giornalisti, banchieri e mercanti. L' ovest è uno sbocco pei loro prodotti morali, è un opificio pel rinsanimento degli stagni demagogici e la purificazione delle aque fangose che giungono dall' Europa. E siccome l' emigrazione è continua ed il numero dei nuovi cittadini va crescendo, così fa duopo che una perenne educazione venga loro fatta subire dagli Americani; e quelli del nord e del sud conservano tutta l' influenza e preponderanza. Eglino sono i padroni di tutte le cariche ufficiali e non ufficiali, sono i padroni dei *meetings*, delle scuole e delle chiese, delle corti di giustizia e della stampa. Per tal modo l' emigrazione accresce la forza dell' Unione, ed è impotente a nuocerle.

Nel seno del deserto, dove si recano in gran numero, gli emigrati si trovano sottomessi naturalmente alla razza anglo-sassone; nelle città, dove la loro riunione ed agglomerazione è molto più pericolosa, a Nuova-York ed a Filadelfia p. e., gli Americani impiegano i mezzi più energici per far sentire la loro superiorità e rimanerne padroni. In tali congiunture il pregiudizio, l' orgoglio nazionale, la brutalità imperiosa degli Americani se ne mischiano, e frequenti collisioni s' impegnano tra gli emigrati e gli abitanti del paese.

Oltre le braccia e la forza materiale che l' emigrazione reca ai Stati-Uniti, loro dà e darà sempre più, una forza morale che comincia digià a farsi sentire, e che non si osserva abbastanza. In un' epoca in cui le masse sono state commosse su tutto il continente, ed il sentimento della sofferenza è così vivo che ciascuno sopporta i propri dolori con meno rassegnazione d' una volta; un paese che tanta facilità offre all' impiego dello

braccia ed all' aquisto del suolo dovette necessariamente attirare lo sguardo di tutti gl' infelici delle nostre società moderne. Gli Stati-Uniti sono divenuti per tutti gli Europei disgraziati una seconda patria, un Eldorado. Da ciò la prodigiosa influenza sempre crescente, il fascino che esercitano sovra tutti i poveri, tutti i bisognosi e sovra tutti i proscritti della terra. Ma quella regione ove oggi tutto sembra felicità, lavoro, pace e libertà, prima forse di avere vissuto i secoli della vecchia Europa, entrerà anch'essa nel cerchio degli stessi mali, delle stesse sofferenze, e ne seguiranno gli stessi disordini. — Noi però abbiamo fiducia che ciò non avvenga. — L' ambizione piglia insensibilmente il sopravvento sulle vecche abitudini e sui costumi degli emigrati; il malcostume cede a poco a poco il luogo al lavoro, all' economia; la necessità della perseveranza consolida la moralità. Da ciò puossi preconizzare che, dopo un giro d' anni, popolazioni novelle aventi carattere diverso, a seconda delle circostanze imprevvedute nelle quali si sono ritrovate, della natura delle nuove relazioni che dovettero annodare cogli abitanti del paese, della singolarità dei luoghi, del modo di vivere trasmesso a propri discendenti e dal tempo modificato, passeranno dalle capanne e dalle masserie dell' ovest nelle vaste città, e diveranno i regolatori delle nazioni future. Osservasi d' altronde che il più corrotto e demoralizzato europeo trasportato in America, sebbene conservi le sue qualità naturali, si sbarazza facilmente dall' abbiezione in cui era caduto, e diviene ben presto un eccellente affittajuolo, un giudizioso speculatore, un buon cittadino quanto qualsiasi altro americano.

L' emigrazione avrà pegli Stati-Uniti ben altre conseguenze ancora, e fin d' oggi si può arguire che quell' affluenza d' esiliati volontarj formerà da qui a non molto la vera forza militare dell' America del Nord. Ci vorrà tempo prima che l' Unione posseda un' armata regolare permanente siccome quella d' Europa, ma essa possede digià un esercito irregolare. Egli è facile pertanto che tra qualche anni possa reclutare un' armata di tre o quattro milioni di avventurieri atti a qualsiasi intrapresa, poco scrupolosi sulla scelta dei mezzi, una massa compatta di petti da porre innanzi alle palle, e di teste da far cadere onde appagare la sua ambizione. Gli effetti dell' emigrazione non si limitano al dissodamento dei terreni, ma si estendono all' accrescimento delle popolazioni urbane: per cui le città dell' Unione aumentano ad occhio veggente. Esempio ne sia Chicago, la capitale della pianura. Sono appena pochi anni che i lupi urlavano attorno delle rade case sparse sulle rive dell' Illinese; ed ora quelle case si sono moltiplicate in modo da formare una città che conta da 22 a 24 mila abitanti. Questo risultato avrà per l' Unione una conseguenza facile a prevedersi. A misura che la democrazia verrà concentrandosi nelle città, il potere passerà dalle popolazioni agricole alle urbane, e per conseguenza lo stato dovrà trasformarsi. Nella nostra Europa l' aumento delle città ha fatto cadere l' aristocrazia feudale e dato vita alla democrazia; agli Stati-Uniti potrebbe avvenire tutto il contrario, e far passare forzatamente lo stato dal regime democratico illuminato ad uno più ristretto, e ad una specie di aristocrazia civile e militare.

L' influenza ch' esercita l' emigrazione sull' aumento della ricchezza agli Stati-Uniti non è senza importanza. Tutti i piccoli risparmi lentamente fatti nella vecchia Europa per iscampare la miseria vanno a depositarsi colà. Le spese di viaggio, il soggiorno più o meno prolungato nelle città, l' aquisto degli oggetti più necessari e il prezzo pagato allo stato per la compera del terreno incolto assorbono ben presto il poco denaro che l' emigrato recò seco, e non di rado avviene che arrivi nel luogo di sua destinazione colla borsa del tutto vuota. Fortunatamente che, una volta stabilito, non ha più bisogno per vivere che di energia e di buona volontà. Questi risparmi, queste piccole fortune che gli emigrati recano agli Stati-Uniti, sono dunque per l' America un capitale acquistato senza fatica, senza spendio, un prodotto netto. L' America fassi, per così dire, a legataria universale di tutti i poveri dell' Europa, e non contenta di vedersi così beneficata dalle risorse degli emigrati, essa trova pure il modo di arricchire a loro spese, speculando sul loro lavoro, ed esercitando una quantità di piccole industrie che presso di noi si qualificherebbero per usure.

Termineremo quest' articolo accennando ad un fenomeno molto curioso, il quale influisce in modo importante nelle relazioni tra i due sessi, sui matrimonj, e sulla società civile. Da duecento anni addietro l' emigrazione più o meno numerosa, composta in gran parte d' individui di sesso maschile, si è versata sull' America. Non appena stabiliti questi uomini cercano delle compagne; e siccome le donne trovansi in minoranza, così sono assai ricercate, e divengono l' oggetto di particolare omaggio e galanteria. Anche oggidì che le traversate del mare si sono rese più facili, e l' emigrazione per famiglie si fa più frequente, la sproporzione tra gli uomini e le donne è considerevole. Così negli ultimi anni l' emigrazione rispetto ai due sessi procedette come segue: nel 1847, uomini 138,939; donne 99,357: nel 1848, uomini 136,198; donne 92,892: nel 1849, uomini 179,253; donne 119,915. La differenza tra l' emigrazione degli uomini e quella delle donne si è di 142,150 nel risultato totale. Codesti emigrati si fanno aspiranti alla mano delle Americane, le quali per lo più preferiscono i loro connazionali. Allorquando gli emigrati si diffondono sulle terre d' America, le ragazze che si trovano tra essi veggonsi di già spose promesse al loro sbarco; per conseguenza la rarità del femminino sesso si

accresce a misura che si s' interna verso l' ovest, ed accresce del pari il valore che alla donna viene attribuito. Così che può dirsi che ivi esista il vero paradiso delle donne.

Egli è il sesso debole che agli Stati-Uniti costituisce una vera aristocrazia; esso domina sulla società; è desso che la forma, v' introduce l' eleganza ed i bei modi; esso è l' oggetto d un vero culto; e gl' indipendenti Anglo-Sassoni (*Yankees*), i quali non s' inchinano che d' innanzi alla Bibbia e che fremono alla sola idea d' un padrone, si curvano mansueti dinnanzi alle proprie mogli ed alle figlie; e queste conoscendo il loro potere, ne usano e sovente ne abusano secondo la natura capricciosa del loro sesso. Questa massima preponderanza morale delle donne vuolsi considerare siccome una diga contro la barbarie, ed un legame di associazione presso un popolo in cui le aspirazioni all' indipendenza ed all' isolamento sono recate all' ultimo limite, in cui il rispetto e la deferenza veggonsi ancora confusi colla servilità. La tirannia della pubblica opinione e l' onnipotenza delle donne costituiscono due forze morali che rammoliscono e governano il carattere indomabile e l' umore selvaggio degli *Americani*.

X.

COSTUMI

L' IMPERO DE' BIRMANI.

Da che gl' Inglesi han preso possesso di Martaban e di Rangun, si è naturalmente destato in tutti il desiderio di conoscere la condizione agricola, commerciale e politica del novello paese, la cui conquista sembra oggidì vagheggiata dall' ambizione avventurosa della Compagnia delle Indie.

Finora l' impero de' Birmani erasi tenuto in disparte dalle relazioni che i progressi della civiltà han successivamente annodate fra le diverse regioni dell' Asia orientale. I Birmani viveano adunque pressochè isolati in mezzo agli avvenimenti che da venti anni in qua occorrono nell' Asia; e quantunque i loro porti fossero aperti al commercio europeo, il traffico eravi molto limitato, avvegnachè i navigatori ed i negozianti preferissero di comprare a Singapore, e puranco a Siam, la più parte delle mercanzie che avrebbero forse potuto procacciarsi con maggior vantaggio in Rangun.

Gli è difficile formarsi un concetto esatto dell' estensione e dello scompartimento geografico e politico dell' impero Birmano. Descrivonsi, in effetto, come dipendenti da cotesto paese diversi territorii abitati da popoli i quali poco o nulla riconoscono la supremazia della Corte d' Ava.

Le principali provincie di questo impero sono quelle di Ava, del Pegù, di Martaban e di Laos, le quali tutte obbediscono direttamente all' autorità dell' imperatore, e governate vengono a modo dispotico da presidi da esso lui nominati: il rimanente del paese è semplicemente tributario.

L' ordinamento sociale, non dissimile da quello che si osserva appo le altre nazioni dell' estremo Oriente, presenta il solito sistema di caste, che par quivi più che altrove rigorosamente osservato. La principal casta si compone dei membri della famiglia reale; vengon poscia successivamente gli uffiziali pubblici, i preti o *talapoini*, i mercatanti ricchi, i coltivatori e gli artigiani, e da ultimo gli schiavi che si dividono in due classi, in schiavi *ereditarii* e in schiavi *per debiti*. Chi pagar non può il suo creditore, dà in pegno la propria persona in costui servigio, perdendo così la sua casta, come nell' India. Havvi eziandio, fra' Birmani, un' altra categoria non classata, la quale abbraccia talune professioni reputate *impure* e che possono essere assimilate a quella dei *paria*.

Il budismo fu introdotto nel paese verso la metà del XVI secolo.

I preti o *talapoini* esercitano un gran potere nell' educazione del popolo. Benchè sparsi in tutt' i villaggi, ove dimorano in edifizii loro esclusivamante riservati, sono non però tutti soggetti al *saredaw*, loro superiore che risiede nella capitale. Non si può, del resto, esser *talapoino* che per piccol numero d' anni; e molti giovani non divengon tali se non se per l' unico scopo d' imparare a leggere e scrivere.

Non bisogna intanto passar sotto silenzio che le costoro regole disciplinari sono molto rigorose, e non pertanto par che vengano esattamente osservate. I *talapoini* non possono toglier moglie; che anzi è ad essi proibito di dormir sotto lo stesso tetto con una donna e di viaggiar secolei nella stessa vettura o nella medesima barca. Vien loro interdetto il lavoro manuale ed ogni maniera di traffico, in guisa che sostentar debbono la vita esclusivamente colla carità del popolo, la quale non vien loro mai meno.

I racconti pubblicati intorno ai costumi religiosi de' Birmani contengono particolarità curiosissime ed anche importanti, che troppo lungo sarebbe qui enarrare. In quanto a Governo, è desso puramente dispotico, là almeno dove la corte d' Ava ha un' autorità diretta e non contrastata. Il sovrano è padrone assoluto della vita e de' beni de' suoi sudditi, e tiene appo di sè due Consigli incaricati di assisterlo e di fare eseguire i suoi comandamenti. Nelle provincie, l' amministrazione è affidata ad un consiglio o *myobun*, composto del governatore e de' principali uffiziali; ma siccome tutte queste podestà non ricevono determinato salario, può altri di leggieri immaginare le con-

cussioni orribili che fan sopportare alle infelici popolazioni. A questo riguardo, i Birmani si troverebbero senza alcun dubbio meno caricati di balzelli sotto un governo europeo, qualunque ei si fosse; ned è da ricercare altrove il motivo che induce le popolazioni dell'India, vinte dagl'Inglesi, a rassegnarsi così volonterose alla perdita della loro nazionalità ed a rinunziar a qualunque pensiero d'indipendenza.

Secondo Crawford, che ha pubblicate molte notizie circa l'impero d'Ava, la rendita totale di quel paese non oltrepassa 600 mila franchi, somma scarsissima per una popolazione di oltre 4 milioni di abitanti: se non che, come l'abbiam già detto, fa mestieri mettere eziandio a calcolo i salarii che gli ufficiali pubblici d'ogni grado esigono di per loro stessi, e che precisamente formano l'aggravio maggiore pe' proprietarii e per gli agricoltori.

Con un governo di tal fatta, la popolazione dell'impero d'Ava non può ritrarre gran pro' delle ricchezze naturali del suolo. Ma d'altra parte i Birmani sono per loro indole assai neghitosi, e purchè procacciarsi possano la quantità di riso sufficiente al loro annuale alimento si reputano contenti, nè più lor cale de' guadagni che otterrebbero dal commercio coi forestieri. Gli emigrati cinesi accasati in gran numero sulle rive dell'Irawaddy sono più operosi e più industri; e furon dessi che quivi introdussero la fabbricazione dello zucchero di canna, elemento prezioso, oggidì per gli scambi commerciali.

Ne rimane ora da dir poche parole intorno all'esercito. Nell'impero Brimano non vi ha, per parlar con esattezza, soldatesche regolari. Tutti gli uomini in grado di portar le armi sono obbligati al servigio militare dal momento in cui il principe reclama l'opera loro. Gli eserciti non vengono raccolti se non secondo che richiede il bisogno. Le recenti fazioni guerresche degli Inglesi sulle coste di Rangun han dimostrato la debolezza militare de' Birmani: in ogni dove gli Inglesi di gran lunga inferiori in numero han trionfato e senza molta difficoltà.

Si dà per certo, aver la corte d'Ava riunito un novello esercito, e prepararsi ad ulteriori e più gagliarde difese, come prima; passata la stagione delle pioggie, sarà possibile dar di piglio nuovamente alle armi: ma questa minaccia non vale ad incutere la menoma esitazione nelle milizie britanniche, le quali se hanno da temere qualcosa, ella si è la insalubrità del clima.

Questa è la nazione contro cui la Gran Bretagna ha sguainata la spada, colla previsione di un non dubbio nè lontano trionfo.

LETTERATURA FRIVOLA

L' AMORE NEL SECOLO XIX.

Ora son anni ti si presentava dinnanzi, o lettore, certo Dottor Dulcamara, che seco recava specifici per gli innamorati, valevoli, se ben rimembri, *per tutto il mondo e in altri siti.* Adesso poi ti si presenta un nuovo Dulcamara, con questa sola differenza che mentre il primo veniva nel carro del cerretano, quest'ultimo viene col mezzo d'un Giornale, che alla fin fine non è grande differenza. — Se pur differenza ci trovi, la ci è in questo solo, che mentre il primo parlava coll'idee de' tempi che furono, il secondo ti parla con quelle de' tempi che sono.

E ciò si è importante, se rettamente si giudichi. Il progresso, questo Ebreo errante che sempre cammina nè mai ristà, mutò faccia a tutte cose del nostro secolo; quindi anco l'amore ne risentì di sua influenza. Così la donna, che nell'êra media viene dipinta qual fiera erinni beantesi infra il sangue delle sue vittime, quando per dividere il suo amore con qualche povero spasimante, voleva che pria fosse affettato, sbudellato e monco od almen guercio questa stessa donna ora è tutt' altra cosa. Non più ferocia è in essa, nè freddezza; ma sentimento, ma debolezza, ma abbandono. E questa metamorfosi è forse un sacrificio fatto all'ara del bene sociale? Non investighiamo tali cose!... Ma ritornando là dove dipartimmo, soggiungo essere appunto dallo andar errati su questi giudizii, che dipende la poca o nulla fortuna in amore di certi infelici. Perciò ognuno deve anzi tutto profiggersi che divisa del nostro secolo si è lo interesse; donde ne deriva doversi fuggire tutto ciò che ad esso rechi nocumento, il che avverebbe se come i nostri padri dovessimo aspettare lungh' anni a farsi scorticare ne' duelli e ne' tornei, per ottenere qualche libbra d'amore. Da ciò nasce quel problema, che anche su questo riguardo s'assunse il nostro secolo: „ Ottener maggior amore, in meno tempo, e coi minori mezzi possibili. "

Allo scioglimento appunto di questo problema tende questo principio, che *sarà più fortunato in amore colui che avrà od almeno fingerà carattere del tutto opposto alla persona amata*; e dall'unione appunto di questi due caratteri antigonistici ne nascerà l'armonia, a cui corollario l'amore.

Quindi essendo in generale propria alla donna la dolcezza, converrà fingere austerità e freddo pensare.

Accostumando là donna di passar monotona sua vita, chi avrà un carattere originale del tutto, s'avrà il suo amore. Da ciò le belle avventure di certi allegroci, o a meglio dir pazzerelli.

La timidezza di cui è fornita la donna arrecherà fortuna a colui che saprà contrapporle il

coraggio ed il valore. — È così dicasi di tutti gli altri caratteri di essa, se noi sapremo loro presentare gli antigonistici.

Tali sono i corollari che dal principio suespresso s' affigliano; ed è desso potente sì, che io vorrei dire esser valevole anche riguardo al carattere fisico; dimodochè da ciò ne avverebbe che se tu abbi aspetto gracile t' avrai l' affetto della donna più robusta; hai tu ciera sparuta e sentimentale? t' avrai il sorriso della faccia più rubiconda; hai tu orrido aspetto? ebbene sarai amato dalla più vaga creatura.

„ Oh questo poi no! sento dirmi, voi messer Dulcamara siete caduto nell' esagerazione, e tutto ciò perchè pedissequo al falso principio su cui appoggiaste la vostra teoria, che seco v' inganna e trascina. Voi volete trattar dell' amore come se fosse una fredda proposizione di matematica, mentre esso è del tutto opposto. Che se veniste ai fatti, ben vedreste crollare quell' edificio che in vostra mente soltanto fu eretto. “

Anzi è ai fatti, miei Sgnori, che io vi chiamo. Non avete voi veduto in vostra vita amarsi e teneramente amarsi due persone, delle quali l' una s' ebbe benevola natura nel compartimento de' suoi doni, e l' altra matrigna?... Anzi giungo a dire che ciò nasce sempre. I più orrendi fra i mortali furono i più amati. Si cominci da Esopo, la cui faccia era segnata a fette di popone, e si venga fino a Mirabeau di orribile aspetto, fatto poscia più deforme dal vajuolo, dalle voluttà, da diuturno soghigno, e vedrassi come i più orrendi fra gli uomini s' ebbero tenera corrispondenza di affetto da belle creature.

Consolatevi voi adunque o mortali, cui natura negava *gentile aspetto e vago viso!...* —

Manca solo a parlare come debba procedere l' impianto d' un innamorato. — Nulla v' ha di più facile: Un mese di tenero occhiale, un po' di ronda, una settimana di sorrisi, alcune dimostrazioni di andare in sollUchero, quattro paroline gettate là come per incidenza, e quattro viglietti patetici e ben profumati. Quindi una visita di complimento, poi una d' amicizia, poi una d' amore. Poscia alcune parolucce in bel *francioso*, alcune espressioni sentimentali tratte dai romanzi d' Oltralpe. Alla fine un sonante baciozzo da farne giuso l' austerità ed il sussiego di tutte le quacchere di Pensilvania. — Sfido ora io di trovare cosa più facile di codesta. Qui non c' è bisogno nè d' ingegno, nè di corraggio, nè di pazienza; non c' è più bisogno di certo *muso-roto*, come dicono quei di Venezia.

Quando poi ottenesti l' affetto di colei che adoravi, sol basta che persisti costante in amarla. Guai se ti raffreddi, guai se i tuoi fatti vengon meno alle antiche promesse. L' uomo colle donne (gentil lettore, perdonami il confronto) deve condursi come il domatore di belve nella *menagerie*, egli le affascina e le rattien collo sguardo, che fiso ed ammaliante in loro rivolge; chè se cessa un istante, se mostra ogni po' di trepidanza, esse riprendono lo ferino istinto e gli si scaglian sopra. — Ma se qualche accidente venisse a turbare la felicità del conjugio? „ *Uhh bela!* dillo con Facanapa, *i xe azidenti che i nasce a no' altri omini* (*de legno*); “ e perciò quando nascono, non c' è santo che osti, e' devono restarci; ed è miglior cosa il dimenticarli ed il perdonare alla persona che te li procurò. Ma essendochè il non farlo sarebbe segno di freddezza e viltà, farai rimostranza a chi t' offese dicendole: *e fino a quando, o Caterina, abuserai di nostra pazienza?...* e così fino al termine della catilinaria che qui ci stà a cappello, sol mutando Catilina in Caterina o qualsiasi altro nome; come, tempo fa, fece uno scolaro, sebbene invece d' una vaga amanza, ci fosse un professore lungo, lungo, e nero come Berliche.

E qui permetti, lettor mio bello, che qual condimento di questo mio intingolo d' acciughe, ti porga un pensiero morale. E forse più di cento sermoni varrà una parola onesta, anco in mezzo alle buffonerie. Eccola:

Può veramente l' uomo che considera la donna come un essere debole, non perdonare que' falli che sono il risultato della sua debolezza?

Ricorre all' uopo ciò che narrasi di Ubertino da Carrara, il quale come fu per sua donna sfregiato da Alberto Scaligero, senza mostrarsene risentito d' entrambi, volle sovrappore alla testa di moro che formava il cimiero del suo elmo, due listelle appuntite e dorate, quasi a rissovenirgli non la debolezza della moglie adultera, ma la propria.

Ecco, lettor benevolo, l' Elesir che io ti presento. Esso costa poco, molto promette; accettalo come viene.

PIETRO ELLERO

CONSORZIO STRADALE CARNICO

La memoranda fiumana del 2 novembre 1851 ha dato finalmente a divedere come il ponte sul Fella, e l' argine stradale d' accesso non potranno più sussistere su quell' immane torrente in onta a sode riparazioni.

E se fu solenne pazzia il proteggere per lo addietro quel passo sì infido, sprecando ingenti somme a rifare ciò che l' imperversante elemento andava distruggendo, il Consorzio adesso sembra abbia fatto buon senno accogliendo un progetto che l' Ingegnere Polami manifestava corrono varii anni.

L' abbandono del ponte sul Fella — la costruzione di altri due sul Tagliamento, l' uno presso Venzone, l' altro superiormente verso Cavazzo — il riordinodell' antico piano rotabile fra

questi punti, ecco il progetto che viene offerto, e che verrà accettato come unico a garantire una costante comunicazione fra Carnia e Friuli.

Ciò mandato ad effetto, il Consorzio cessati avrebbe i bisogni di straordinarie riparazioni, e verrebbe finalmente in questa parte a riposarsi.

Gli resterebbe soltanto dopo un lasso di anni un conveniente ristauro ai nuovi ponti, e per la strada che gli unisce l'ordinaria metodica manutenzione. Vi ha di vantaggio. Con tale nuova linea di comunicazione non poco verrebbe accorciata la distanza.

Ma per eseguire lavori di tanta importanza, trovandosi l'erario consorziale impotente affatto, è forza che il censo della Carnia vi sopporti la spesa.

Rilevante assai comparirà lo spendio da incontrarsi, e forse soverchiante le forze della Carnia. Ma perchè di sgomento non riesca, ottimo provvedimento sarà quello di distribuire la sovrimposta a più anni, e stanziare che il pagamento dei lavori venga fatto all' imprendente a larghe rate, mentre questi dovrebbero venire colla possibile brevità incominciati. — Opportuno sarebbe innoltre che il Consorzio da principio incontrasse qualche mutuo. E la Munificenza Sovrana non gioverebbe implorare?

Adesso pertanto verranno richiesti i Comuni a pronunziarsi; ma certo è che molti non vorranno anzi versare che su d' un progetto più esteso.

I Comuni dei Distretti di Ampezzo e Rigolato insisteranno di non voler essere nei loro interessi più oltre dimenticati, e che finalmente debbansi migliorare le scabre loro communicazioni. È troppo giusto è che tolto venga l' esquilibrio che verte col consorziale Distretto di Paluzza, il quale assai per tempo e con enormi opere fu dal Consorzio di eccellente strada privilegiato.

Ampezzo esige un ponte sul Vinadia. — Rigolato e il ponte sul Vinadia, e un tratto di strada superiormente a Villa sino al confine col proprio Distretto.

È dolente cosa dover lamentare come il Distretto di Rigolato sia stato sin qui talmente trascurato, che, se parte non avesse preso nelle calamità del Consorzio, non potrebbesi certamente credere che a quella società appartenga.

L' attuale strada, d' una distesa di circa tre miglia, che dal territorio di Villa mette a questo Distretto è sì malagevole e disastrosa che avvilisce e disonora il Consorzio a cui appartiene, e degrada il Distretto che l' ha tollerata.

Per cansare adunque collisioni che possano insorgere, e che a danno comune tornerebbero, è indispensabile che sia di pari passo provveduto pei parziali bisogni stradali della società.

E se pure venisse tuttavia negletto il Distretto di Rigolato, esso non potrà a meno di dolersi di appartenere ad un Consorzio che non avesse neppure quindinnanzi a corrispondere a' suoi principii, mentre per lo passato, diciamolo pure, con poca equità dispose del comune tesoro. — I lavori costosissimi fatti a comodo del Distretto di Paluzza sono abbastanza parlanti.

Vogliamo sperare che coloro che avranno a prender parte nell' alto argomento in cui si versa comprenderanno l' importanza del loro mandato, e sapranno provvedere a ciò che a torto fu finora trasandato.

Ovaro 22 agosto 1852.

G. Daniele de Prato

CRONACA SETTIMANALE

Il *Giornale di Sicilia* annuncia che un socio collaboratore dell' accademia Gioenia di Catania, Mario Aloisio non ancora ventenne, ha scoperto il metodo di Segato sulla putrificazione degli animali, e presentò all' accademia alcuni pezzi come saggi del suo trovato. Tali pezzi conservano il loro colore naturale e perdono poche linee del loro volume; la loro durezza sta di mezzo tra il legno e la pietra; prendono il pulimento e la levigazione del marmo. — L' autore faceva conoscere di aver preparato un coniglio ed piquanti pesci, cervelli, fegati, occhi e perfino uova di galline; ed esternando il pensiero di presentare quanto prima all' accademia suddetta una bellissima tavola intarsiata di questi varii pezzi con una mano umana che vi collocherà nel centro.

In conseguenza dell' imposta sulla rendita a Cracovia, come altrove, incarirono le pigioni. Ora il rabbino di quella città fece pubblicare dal pergamo di tutte le sinagoghe israelitiche una fulminante pastorale in cui solennemente vengono minacciati di scomunica i proprietarii di case che aumentano le pigioni ai loro correligionarii. — Una simile pastorale, dirà taluno, sarebbe utile anche in qualche altra città del mondo per frenare le pretese di certi ebreissimi cristiani.

Per le contrade di Balassa-Gyarmath veniva condotto giorni fa a suono di tamburo un ragazzo dai 10 ai 12 anni, il quale in una mano portava una tavola nera colla scritta: *tolvaj* (ladro), ed avendo appeso al collo il corpo del delitto — una zucca. Dietro al fanciullo camminava un panduro con un immenso scudiscio.

Troviamo nella *Patrie* il seguente aneddoto. — Fu portata al principe presidente della Repubblica francese una copia dell' opuscolo di Vittore Hugo: *Napoleone il Piccolo*. Il presidente, dopo averlo alquanto esaminato, lo gittò sulla tavola dicendo: Ecco l' istoria di Napoleone il Piccolo, scritta da Vittor Hugo il Grande.

A Vicenza va ad essere attivata quanto prima una Casa di lavoro semiforzato per collocarvi ed educarvi i figli traviati della classe misera del popolo, che abbandonati a sè stessi crescono nell' ozio e nel vizio, pericolosi a sè ed alla società. Un vicentino ha già offerto a quest' ora la somma di lire 2000 per così utile istituzione. — V' ha pure in Vicenza una scuola festiva per gli artieri, la quale, sebbene non siano che tre domeniche dacchè si diede cominciamento alle lezioni festive, conta già un buon centinajo di giovani accorsi a tale istruzione, la maggior parte dai 16 ai 24 anni.

Il cholera infierisce ancora sempre a Landsberg. Tanto il Governo che le autorità locali fecero il possibile onde impedire lo sviluppo del morbo, ed alleviare la sorte degli ammalati.

Nello stesso tempo che Adelaide Ristori lascia il suo titolo marchesale per riprendere il suo nome d' artista, sotto il quale vivrà imperitura nella Penisola, un' altra celebre artistica italiana, dopo lunghi anni d' assenza dalla patria per coglier allori su altre terre vi ritorna: quest' è *Erminia Frezzolini* che il suo armonioso canto, la sua angelica voce fa riudire a Livorno, con gran gaudio degli spettatori.

Il ministero francese ha testè accusato d' innanzi la polizia correzionale di Parigi una dozzina di sonnambuli per aver contravvenuto al § 479 del Cod. Pen. per avere cioè . . . . *profetizzato il futuro*! A loro capo sta il sonnambulo Alexis, la cui chiaroveggenza è universalmente nota. L' avvocato Giulio Favre loro difensore chiese una dilazione per poter produrre testimoni e prove. I dibattimenti vennero prorogati a 14 giorni, e promettono d' essere molto interessanti, perchè verranno addotti il *pro* ed il *contra*.

Alcuni giornali tornano a parlare del conte d' Ossay, al quale viene attribuita una delle più celebri invenzioni del secolo XIX..... il *paletot*, a cui per nera ingratitudine non fu dato il nome dell' inventore, sicchè quel povero conte ebbe la stessa sorte di Cristoforo Colombo! Ecco il caso per cui fu fatta questa gloriosa scoperta. — Un giorno, tornando da una *steeple-chase*, su di un cavallo da corsa, e seguito da un *jockey*, il conte di Orsay fu colto dalla pioggia, accidente assai comune sotto l' amabile clima britannico, ma contro il quale trovavasi ei in quel momento senza difesa. Il *jockey* erasi scordato di munirsi pel suo padrone della *rendigote* allora di moda. La pioggia imperversava, e il re del *bon—ton* di Francia e d' Inghilterra era in procinto di prendere un raffreddore nè più nè meno come ogni altro semplice mortale, quando gli venne fatto di scorgere un marinaio vestito di una larghissima e lunghissima giacchetta di panno ordinario che lo imbacuccava tutto dal mento fino a mezza gamba. — " Ehi, amico — disse il conte d' Orsay fermando il cavallo — avresti voglia d' entrare in quella osteria e bere alla mia salute finchè la pioggia non sia smessa? — " Con tutto il cuore — rispose il marinaro. — " Or bene, togliti questa giacchetta e vendimela. Per bere tu non ne avrai bisogno, e, smessa la pioggia, potrai comprartene un' altra. — " Volentieri, milord. — Il marinaro si spogliò della sua gran giacchetta, il conte di Orsay gli diede dieci ghinee, indossò la giacchetta sopra il suo frac, spronò il corridore, ed entrò in Londra così vestito. La pioggia era frattanto cessata e il sole aveva rimesso fuori la punta del naso (è cosa notoria che in Inghilterra e' non mette fuori altro); era l' ora della passeggiata in Hyde—Park, il conte d' Orsay dirigesi da quel lato, ed eccolo che comparisce in mezzo alla calca degli eleganti colla sua giacchetta da marinaro a guisa di seconda *redingote*. — „ *C' est charmant! C' est delicieux!* si posero a dire i *dandies*. E il giorno dopo i *fashionables* di Londra avevano giacchette simili „. Il paletôt era inventato! — il paletôt, che ha fatto il giro del mondo, è che è tuttavia florido dopo dieci anni d' esercizio! Tale fu l' unica e vera sua origine.

Un curioso e raro fenomeno si produsse il 16 del corr. verso le ore 5 pom. in Lugano (Svisszra), dacchè molti vi hanno osservato una larga nube d' insetti, la quale copriva, come d' un velo, il sole. Alcuni di questi caduti, a terra, furono riconosciuti per formiche. Ciò diè motivo a molte dicerie. Alcuni, in questi insetti, credevano la causa della malattia delle uve; altri ne presagivano una vicina carestia, ed altri profetizzavano morbi e guerra. La storia naturale invece ci dà una chiara spiegazione della cosa. La specie delle formiche sono varie. Fra queste sonovi la *nera*, la *rossa*, la *bianca*, l' *erculea*, la *cespugliare*, la *fatale* o *bellicosa*, quest' ultima forse così chiamata perchè fu creduta apportatrice di morbi e di guerra. I maschi e le femmine delle diverse specie di formiche hanno le ali, i neutri o le operaie ne sono privo. Queste si accoppiano sul finire dell' estate, ed alle volte in tal epoca se ne vedono quantità prodigiose; i loro sciami presentano una figura singolare, somigliante a colonne salienti e discendenti. Succede qualche volta di vederne più di 20 contemporaneamente; e, quando si osservano da lontano, mandano una luce come di aurora boreale. Non dee recar meraviglia se le formiche trovansi in isciami così numerosi e fitti da formare come una nube, quando si rifletta che, in alcune specie, allorchè la regina è feconda, il suo ventre diventa duemila volte più grande e più grosso di prima, e che essa può deporre in 24 ore ottantamila uova o ninfe.

Si legge nel *Globe*: Jeri fu inaugurata a Leeds la statua di sir Roberto Peel, in presenza di 40,000 e più persone. Questa statua di 8 piedi 6 pollici di altezza, e collocata sur un piedistallo di granito di Scozia di 11 piedi 1/2, è lavoro del signor Behnes, scultore ordinario di S. M. L' opera, come la rassimiglianza, è perfetta, e onora altamente l' artista. Sir Roberto Peel è rappresentato nell' atteggiamento che egli prendeva alla Camera dei comuni, con un fascio di carte nella mano destra, e la sinistra appoggiata sull' arma.

L' improvvisatore italiano sig. Bindocci è partito per Granata, donde si recarà ad assumere la direzione del Teatro di Oporto.

Il *Defensor del comercio* calcola che vi sono in Ispagna tre milioni di consumatori di tabacco da fumo o da naso che comprano per 328,500,000 reali di tabacco all' anno, i quali producono al tesoro 110 milioni di reali, vale a dire 30 0/0 incirca sul consumo totale.

Le ultime notizie di Cuba recano che si attendeva da un giorno all' altro l' arrivo all' Avana di 8,000 Cinesi che vi si recano per lavorare. Si vuol tentare un' esperienza e vedere se sia possibile di sostituire il lavoratore libero al lavoratore nero schiavo. L' avvenire dimostrerà se un siffatto disegno corrisponderà alle speranze che ha fatto nascere.

Fra le curiosità che in materia di gigantesche intraprese balzando alla mente irrequieta degli europei e in particolar modo degli inglesi che ne stanno alla testa, va annoverata anche la linea telegrafica *monstre* oggi annunciata, colla quale si vuol nientemeno che congiungere Londra coll' Istmo di Suez. Il filo continuo, come tutti sanno, giunge già fino a Lione: partendo da questo punto si tratterrebbe di continuarlo fino a Chambery, indi per la Savoia a Torino, Genova, e la Spezia, dove arrivato, verrebbe condotto sottomare all' isola di Gorgone e di là ad Aiaccio. Qui, attraversando pel lungo tutta l' isola di Corsica, verrebbe spinto fino al canale di san Bonifacio e per esso a Cagliari, d' onde la compagnia sotto marina assumerebbe di portarlo pel Mediterraneo a Tunisi sulla spiaggia Africana, e da Tunisi a Bougie, Algeri, Tripoli, Alessandria e Cairo. Una tale idea tiene senza dubbio del meraviglioso, ma a che non è riuscito l' ingegno, e la straordinaria attività del nostro secolo? È inutile l' osservare che se tutti in generale gli Stati Europei sono chiamati a parte dei vantaggi inseparabili da un' opera così gigantesca, l' Inghilterra, la Francia e il Piemonte in ispecie vi si trovano più direttamente interessati; la prima pe' suoi rapporti coll' India, la seconda per quelli co' possedimenti d' Africa, e l' ultimo per l' Isola di Sardegna.

I giornali di Trieste fanno molti evviva entusiastici alla prima donna assoluta signora Laura Ruggero e alla di lei sorella Adele, le quali esimie cantanti desideriamo di udire sul teatro di Udine, quando sarà restaurato, poichè sono friulane, anzi Udinesi, e la piccola Patria dee tener conto d' ogni gloria sua, sia pur gloria teatrale.

Il celebre scrittore drammatico Paolo Giacometti dagli stipendii della Reale Compagnia Sarda passerà nel prossimo venturo anno a quelli degli artisti Sadowski ed Astolfi. Misera condizione d' un poeta teatrale in Italia per chi pensi ai guadagni fatti da Eugenio Scribe, da Vittor Hugo e da Alessandro Dumas!

VARIETÀ

Nuovo modo di uccellagione col fluido elettrico.

Passeggiando una sera a diporto lungo la linea della strada ferrata nelle vicinanze di Caldiero, ed osservando il filo del telegrafo che elevato sopra pali percorre la stessa linea, vidi cadere in terra una rondine che sul medesimo filo se ne stava adagiata; corsi sul luogo onde assicurarmi se la rondine caduta fosse effettivamente morta, ovvero colpita da morte apparente, e trovai che in fatto era morta.

Maravigliato del curioso accidente m' avviai al vicino casello ed interrogato il guardiano se avesse altre volte veduto ripetersi tal fatto, m'assicurò che casi simili ne

succedono ogni giorno, e precisamente quando pel chiudersi del circolo elettrico si sente partire dal filo una specie di fremito sonoro.

All'appoggio di questa osservazione non si potrebbe col mezzo di una forte pila voltaica ottenere una maniera di uccellagione a fluido elettrico....? Supponiamo un *roccolo* il quale, meno le reti, sia costruito nella medesima forma dei comuni: sopra gli alberi secchi posti nel mezzo del semicircolo appositamente onde servano d'appoggio agli uccelli che innocentemente vanno a collocarvisi sia disposto un filo di rame in ogni punto perfettamente isolato il quale, partendo da un polo della pila collocata nel casotto, percorra secondo è uopo i varii rami, e quindi torni a congiungersi quando occorra all'altro polo.

Da questo apparato è evidente che ogni qual volta si vedranno uccelli appoggiati ai fili metallici, e venga chiuso il circolo elettrico, come si vedono cadere dai fili telegrafici, si vedranno pur cadere anche dalla nostra maravigliosa uccelliera.

In questa maniera verrebbe effetuata la predizione che faceva il nostro Tiraboschi canttando coi seguenti versi

.... Forse
Tempo verrà che da le scuole ai campi
Porti altri il bel trovato, e ad uso il volga
Di nuova uccellagion. Su gli arbor parmi
L'Elettrico vapor che asceso un giorno
Dietro a filo metallico percuota
Fulminando gli augei; che cadan essi
Giù cacciati dai rami in terra morti,
E lo spettacol novo Italia ammiri.

Caldiero 24 agosto.

GIOVANNI FONTANA.

COSE URBANE

Il Consiglio Comunale nella tornata del 30 agosto p. p. acconsentì che sia dato l'intero soldo di quiescenza al catechista del Ginnasio Ab. Pietro Benedetti, il quale acquistò tanti titoli alla pubblica riconoscenza sia come istruttore della gioventù che come ispettore e zelante sostenitore dell'Asilo per l'infanzia. Si stabilì innoltre il restauro della contrada *Cortazzis*, e il lavoro della *chiavica* a S. Cristoforo e si assegnò una annua dotazione al teatro. Si passò quindi alle proposizioni di nomina del Podestà e degli Assessori Municipali, sul quale argomento osserveremo una cosa sola, ed è che ne parve poco opportuna la proposta di circa 17 nomi per la prima carica e più di 40 per l'altre, mentre in realtà le persone veramente atte a tali importanti officj non si possono contare a diecine e prima di votare ci vuole matura considerazione.

Nel giorno 8 corrente avrà luogo l'innaugurazione dell'ingresso delle Suore della Carità a servigio del Civico Ospitale. Questa cerimonia avrà principio colla S. Messa alle ore 10 antim. nella Chiesa di quel Pio Istituto e si chiuderà con apposita allocuzione.

GAZZETTINO MERCANTILE

Sete

MILANO. Anche la fiera di Bergamo è finita: molti negozianti e filatori milanesi e agenti di case germaniche sono intervenuti. Gli affari in sete furono discretamente vivaci: affermiamo senza per ora saperlo con esattezza che le vendite ammontino a 65,000 libbre, delle quali 25 a 30,000 in greggie. Non si è potuto forse far dippiù nelle lavorate, per quanto godessero sostegno migliore dei nostri prezzi: esse scarseggiano ed arrivano finora in piccole quantità sul mercato. Le greggie dal 36 al 50 vi furono ricercate, e quelle poche che fu possibile di rinvenire si pagarono da l. 20 c. 25 a l. 20.75. Sulla nostra piazza gli affari proseguono sempre con facilità. Gli organzini buoni nostrani strafilatissimi dal 20 al 28 d., e quelli andanti buoni nostrani dal 20 al 32 salirono da cent. 25 a 50 in più dei prezzi del precedente listino. Furono pure ricercate le trame da den. 32 al 44 con un aumento presso che eguale. Questi articoli godettero le medesime simpatie anche alla fiera di Bergamo. La ricerca è più viva ed estesa per parte delle fabbriche della Svizzera, Berlino, Dresda, Lipsia continuano a farci sentire qualche bisogno: ma il Reno ritarda perseverantemente i suoi provvigionamenti. La piazza di Lione lavora, ma non ha finora ricevuto commissioni dall'America, e per Parigi la mezza stagione attuale è veramente morta, tranne per l'effimero passaggio dei forestieri. L'andamento misurato dei nostri prezzi è di buon augurio: l'aumento è tenue ma costante, il che offre prospettiva di mantenersi, e fors'anche d'incalorirsi, appena incominciano a moversi i centri di fabbricazione che adesso si mantengono in una calcolata osservazione.

Prezzi delle Carni macellate in Udine.

Manzo perfetto *senza zonta*		l. cen.	52.
Vacca e toro		„	42.
Vitello esclusa la testa ed i piedi	quarti anteriori	„	40.
	quarti di dietro	„	50.

Prezzi correnti delle Granaglie sulla piazza di Udine

Frumento ad	Austr. L.	11. 36
Sorgo nostrano	„	8. 68
Segala	„	8. 86
Sorgo rosso	„	6. 57
Avena	„	7. 57
Fagiuoli	„	11. 57
Miglio	„	13. 29
Fava. Grano saraceno Lenti	per mancanza del genere non fu mercato	

L'*Alchimista Friulano* costa per Udine lire 14 annue antecipate e in moneta sonante; fuori lire 16, semestre e trimestre in proporzione. — Ad ogni pagamento l'associato ritirerà una ricevuta a stampa col timbro della Direzione. — In Udine si ricevono le associazioni da Gerente, in Mercatovecchio Libreria Vendrame. — Lettere e gruppi saranno diretti *franchi* alla *Direzione dell'Alchimista Friulano.*

C. dott. GIUSSANI *Editore e Redattore respons.* CARLO SERENA *amministratore*

UDINE TIP. VENDRAME